

PROTOCOLLO D'INTESA INTERISTITUZIONALE
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA
DI GENERE NEL TERRITORIO DI MESSINA

oooooooooooooooooooo

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 2, 3, 30, 31, 34;

Vista la Legge n. 66 del 15 febbraio 1996 “Norme contro la violenza sessuale”;

Vista la Legge n. 269 del 3 agosto 1998 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”;

Vista la Legge n. 38 del 6 febbraio 2006 “ Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet”;

Vista la Legge n. 154 del 5 aprile 2001 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;

Vista la Legge n. 285 del 28 agosto 1997 “Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;

Vista la Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;

Visto il Piano Nazionale di Azioni ed Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (24 dicembre 1999);

Vista la Convenzione Internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, ratificata e resa esecutiva dall’Italia con legge n. 132 del 14 marzo 1985 ed il Protocollo opzionale ratificato il 22 dicembre 2000;

Vista la Legge 14 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che valorizza al massimo il principio di sussidiarietà, riconoscendo una centralità al ruolo dei Comuni, interlocutori privilegiati, cui compete la gestione e il coordinamento delle iniziative per realizzare “il sistema della rete dei servizi sociali”, anche attraverso il coinvolgimento e la cooperazione con le strutture sanitarie, gli altri enti locali e le associazioni del settore no profit.

Vista la Legge n. 38 del 23 aprile 2009 “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;

Vista la Legge della Regione Sicilia n.3 del 3 gennaio 2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;

Vista la Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011, che prevede l'attuazione di politiche integrate, misure e programmi per prevenire e combattere ogni forma di violenza che rientra nell'ambito della convenzione medesima, sia attraverso la destinazione di adeguate risorse finanziarie e umane, sia mediante la promozione e il sostegno, a tutti i livelli, del lavoro di organizzazioni non governative e della società civile attive nella lotta alla violenza contro le donne, stabilendo una cooperazione efficace con dette organizzazioni.

Vista La legge n. 77 del 27.06.2013 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011”

Vista la Legge n. 119 del 15 ottobre 2013 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.

Vista la Convenzione O.N.U. del 1989 sui Diritti del Fanciullo con riferimento agli art. 3, 12, 19.

Vista la Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 9/11 del 9 settembre 1991 (con riferimento ai concetti di tutela, trattamento e di creazione di condizioni adeguate per l'audizione del minore);

Vista la “Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne” redatta dall'ONU nel 1993 che per la prima volta ha definito in modo ampio la violenza contro le donne come qualunque atto che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella privata”;

Vista la Risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999 con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha designato il 25 novembre come la Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative (ONG) a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica per l'eliminazione dei pregiudizi, delle pratiche consuetudinarie o di altro genere che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruolo stereotipati;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU n. 58/147 del 19 febbraio 2004 sull'eliminazione della violenza domestica contro le donne;

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa del 16 maggio 2005 per combattere la violenza contro le donne e per la lotta contro la tratta degli esseri umani

Vista la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 20 marzo 2003, n. 77;

Vista la Risoluzione di indirizzo e di trasmissione di buone prassi in materia di intervento giudiziario per i delitti ex artt. 572 e 609 bis c.p. commessi in danno di donne approvata dal C.S.M in data 9.7.09;

LE PARTI:

CeDAV Onlus Centro Donne Antiviolenza di Messina

Comune di Messina

Prefettura

Questura di Messina

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Messina

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina

Tribunale di Messina

Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni

Tribunale per i minorenni di Messina

U.S.M.M. Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni

Pronto soccorso Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G.Martino" di Messina

Pronto soccorso Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo/Piemonte di Messina

ASP 5 di Messina

Consultori familiari cittadini

Ufficio Scolastico Provinciale

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina

Università degli Studi di Messina

**stipulano il seguente protocollo operativo
riguardante la prevenzione e il contrasto della violenza di genere
su donne e minori**

PREMESSA

La violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993, è *“qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione*

arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata". E' una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile. E' largamente diffusa l'opinione che la violenza alle donne interessi prevalentemente strati sociali emarginati, soggetti patologici, famiglie multiproblematiche mentre in realtà è un fenomeno che appartiene più alla normalità che alla patologia e riguarda uomini e donne di tutti gli strati sociali, esiste in tutti i paesi, attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e tutte le fasce di età. Nella nostra cultura la famiglia viene spesso identificata come luogo di protezione dove le persone cercano amore, accoglienza, sicurezza e riparo. Ma, come mostrano le evidenze, è il luogo dove, con più frequenza, viene agita la violenza di solito ad opera di uomini che, con le donne, hanno o hanno avuto legami affettivi fatti di fiducia ed intimità ma, anche di potere.

Violenza di genere, che si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé). Si tratta di un fenomeno globale che continua ad uccidere, torturare e mutilare fisicamente, psicologicamente, sessualmente ed economicamente. E' una delle violazioni dei Diritti Umani più diffuse, che nega il diritto delle donne all'uguaglianza, alla sicurezza, alla dignità, all'autostima e il loro diritto di godere delle libertà fondamentali ed è presente anche nella città di Messina.

Gli studi condotti in tutto il mondo indicano che le donne sono più a rischio di violenza nelle loro case piuttosto che in strada: in casa la violenza tende ad essere ripetuta e quindi cronica, e nonostante provochi gravi problemi di salute fisica e psichica, tende ad essere sottovalutata sia dalle donne stesse che dal contesto sociale. La stessa stima del fenomeno è complessa perché le vittime spesso tacciono e non sporgono denuncia.

E' necessario, quindi, che l'approccio alle vittime avvenga ad opera di personale specializzato e secondo regole condivise, al fine di garantire sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa. Di fronte alla complessità dei bisogni delle vittime appare necessario realizzare una rete di servizi diretta a contrastare l'uso della violenza nei rapporti interpersonali e a garantire soccorso e sostegno alle donne che ne siano vittime. Di fondamentale importanza sono: l'organizzazione di servizi di ascolto e consulenza, l'istituzione di case-rifugio, la predisposizione di piani di protezione che coinvolgano le forze dell'ordine, la presa in carico da parte dei servizi per favorire il reinserimento lavorativo e sociale delle donne maltrattate, nonché il supporto psicologico e psicoterapeutico, e la predisposizione di campagne informative e di sensibilizzazione.

Appare necessario quindi attivare collaborazioni stabili tra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che in un territorio possono concorrere all'offerta di una serie di risposte articolate a seconda dei bisogni e coordinate tra loro.

Tutto ciò premesso e visto, si conviene quanto segue:

Art. 1 - Oggetto

Il protocollo intende predisporre gli strumenti per una programmazione e gestione integrata e coordinata di interventi in favore delle donne e in particolare delle donne e dei loro figli minori vittime di violenza intra ed extra familiare. Tali interventi dovranno essere mirati anche alla emersione di una particolare tipologia di violenza che è quella sottile che fonda le sue radici sulla negazione della dignità di persona e che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza quest'ultima ancora misconosciuta ma peraltro estremamente diffusa ed accettata.

Art. 2 - Destinatari

Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne e i minori vittime di violenza intra ed extra familiare.

Art. 3 - Finalità

Con il presente protocollo d'intesa ci si propone di:

- Fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare.
- Contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni.
- Promuovere azioni di prevenzione di comportamenti maltrattanti.
- Educare alla costruzione della cultura della non violenza.
- Pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita.
- Promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno.
- Collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere.
- Raccogliere e analizzare dati sul fenomeno.
- Migliorare la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza.
- Promuovere, all'interno dei piani di zona di tutti gli ambiti territoriali, la pianificazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione della violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità della vita delle vittime.
- Facilitare l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza.

Art. 4 - Validità dell'intesa

1. Il presente Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà durata triennale a decorrere dalla data odierna e sarà tacitamente rinnovato a scadenza salvo diverse intese tra le parti.

2. L'intesa, per il periodo di tempo in cui ha validità, è aperta alla possibilità di successiva adesione per il raggiungimento degli scopi di cui al presente protocollo.

Art. 5 - Competenze dei firmatari

Il CeDAV Onlus - Centro Donne Antiviolenza di Messina si impegna a :

I) fornire attività di ascolto e di consulenza attraverso interventi professionali in equipe ed individuali, rivolto a donne italiane e straniere che vivono situazioni di abuso, maltrattamento e violenza intra e d extra familiare, fisica, psicologica economica e sessuale attraverso:

- l'accoglienza della richiesta e registrazione del bisogno;
- i colloqui individuali di accoglienza e di sostegno psicologico e relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
- l'avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nelle Case di accoglienza;
- la consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
- il sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati, Forze dell'Ordine, Tribunale);
- la mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
- l'orientamento per la ricerca del lavoro e della casa;
- l'eventuale inserimento temporaneo nelle Case di accoglienza per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità;
- la realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto per le donne in difficoltà;

II) Promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e minori vittime di violenza;

III) Promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.);

IV) Provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;

V) Promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici di approccio al tema;

VI) Gestire la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri.

VII) Agire in rete con altri attori sociali;

VIII) Promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della tematica per l'attribuzione di un significato condiviso del fenomeno;

IX) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Il Comune di Messina si impegna a:

I) Sostenere il protocollo con interventi volti a garantire, al CeDAV Onlus, una sede adeguatamente attrezzata per le attività del Centro Donne Antiviolenza;

II) Promuovere l'inserimento nei Piani Sociali di Zona del Centro Donne Antiviolenza in ogni ambito territoriale e di una Casa di accoglienza per donne maltrattate in funzione del numero degli abitanti, così come sollecitato dalle indicazioni della Comunità europea, prevedendo per questi servizi finanziamenti congrui e stabilità e continuità nella gestione;

III) Collaborare con il CeDAV Onlus - Centro Donne Antiviolenza per l'inserimento di donne maltrattate con figli minori in idonee strutture di accoglienza;

IV) Favorire un'adeguata formazione agli operatori sociali pubblici/privati e agli operatori delle forze dell'ordine sul tema della violenza alle donne tramite corsi da avviare;

V) Programmare interventi utili nel territorio in rete con altre realtà;

VI) Collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere, la costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile, facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione del conflitto, promuovendo competenze su farsi rispettare e rispetto dell'altro;

VII) Garantire luoghi adeguati per l'accoglienza e la tutela delle situazioni necessarie di protezione, al fine di intervenire sul fenomeno della violenza assistita;

VIII) Sostenere il protocollo al fine di promuovere e realizzare eventi di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne rivolti alle cittadine ed ai cittadini;

IX) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

La **Prefettura** - Ufficio Territoriale del Governo di Messina si impegna a :

I) svolgere un ruolo di coordinamento provinciale delle strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza alle donne e ai minori, mettendo altresì a disposizione i propri locali per periodici incontri fra le istituzioni firmatarie, allargate anche al mondo del volontariato e dell'associazionismo, al fine di verificare ed eventualmente modificare le strategie messe in atto .

La **Questura di Messina** si impegna a:

I) Sostenere il protocollo attraverso la programmazione di azioni utili atte a contrastare la violenza alle donne, la violenza domestica, l'abuso sui minori;

II) Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alla donne;

III) Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;

IV) Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;

V) Collaborare alla definizione di scenari di protezione adeguate alle donne vittime di violenza;

VI) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Il **Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Messina** si impegna a:

I) Sostenere il protocollo attraverso la programmazione di azioni utili atte a contrastare la violenza alle donne, la violenza domestica, l'abuso sui minori;

II) Sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alla donne;

III) Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;

IV) Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;

V) Collaborare alla definizione di scenari di protezione adeguate alle donne vittime di violenza;

VI) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina si impegna a:

I) Segnalare periodicamente il numero di iscrizioni per le fattispecie di maltrattamenti in famiglia, stalking, reati sessuali contro le donne e minori, pornografia e pedopornografia,

II) Assumere le opportune iniziative finalizzate a garantire la trattazione tempestiva del procedimento, la tendenziale concentrazione dei procedimenti afferenti ad una stessa vicenda, ed una adeguata specializzazione.

III) Svolgere l'attività investigativa e processuale in coerenza alle direttive (???ne abbiamo).

IV) Promuovere l'acquisizione della prova testimoniale della vittima in sede di incidente probatorio, secondo le disposizioni di legge a tutela delle vittime di violenza, come previsto dall' art. 9 del D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, fatte salve eventuali esigenze investigative o di altra natura che impongano una diversa opzione processuale.

V) Adottare ogni iniziativa finalizzata a coniugare l'efficacia delle scelte processuali e la tutela della vittima; parteciperà ad attività di formazione, anche in contesti interistituzionali.

Il Tribunale di Messina si impegna a:

I) Dare comunicazione periodica del numero di procedure per separazione giudiziale e divorzio contenzioso in cui una delle parti od entrambe hanno assunto, nel ricorso introduttivo, che componenti del nucleo familiare sono stati oggetto di reiterate violenze fisiche o di natura sessuale, al fine di consentire un adeguato monitoraggio del fenomeno.

II) Segnalare il numero di sentenze ed ordinanze cautelari adottate in relazione ai reati di cui agli artt. 572, 609 bis/ter/octies, 612 bis. La rilevazione statistica dei dati avverrà in forma anonima e con modalità tali da monitorare il fenomeno in base alla nazionalità dei coniugi così da consentire, ad opera delle competenti Istituzioni territoriali, l'elaborazione di mirati interventi sociali finalizzati alla eliminazione delle relative cause.

III) Assumere le opportune iniziative organizzative al fine di garantire la tempestività della risposta giudiziaria nelle ipotesi descritte. In occasione dell'escussione delle persone vittime di reato nei vari contesti processuali (incidente probatorio, dibattimento etc.), adotterà misure idonee a garantire il decoro della persona e a scongiurare condizionamenti in danno della stessa.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni si impegna a:

I) Segnalare periodicamente il numero di iscrizioni per le fattispecie relative a violenza intra ed extra familiare.

II) Assumere le opportune iniziative finalizzate a garantire la trattazione tempestiva del procedimento, la tendenziale concentrazione dei procedimenti afferenti ad una stessa vicenda, ed una adeguata specializzazione.

III) Svolgere l'attività investigativa e processuale in coerenza alle (direttive ???); promuoverà l'acquisizione della prova testimoniale della vittima in sede di incidente probatorio, come previsto dall' art. 9 del D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, fatte salve eventuali esigenze investigative o di altra natura che impongano una diversa opzione processuale; adotterà ogni iniziativa finalizzata a coniugare l'efficacia delle scelte processuali e la tutela della vittima; parteciperà ad attività di formazione, anche in contesti interistituzionali.

Il Tribunale per i minorenni di Messina si impegna a:

I) Segnalare il numero di sentenze ed ordinanze cautelari adottate in relazione ai reati di cui agli artt. 572, 609 bis/ter/octies, 612 bis. La rilevazione statistica dei dati avverrà in forma anonima e con modalità tali da monitorare il fenomeno in base alla nazionalità dei coniugi così da consentire, ad opera delle competenti Istituzioni territoriali, l'elaborazione di mirati interventi sociali finalizzati alla eliminazione delle relative cause.

II) Assumere le opportune iniziative organizzative al fine di garantire la tempestività della risposta giudiziaria nelle ipotesi descritte. In occasione dell'escussione delle persone vittime di reato nei vari contesti processuali (incidente probatorio, dibattimento etc.), adotterà misure idonee a garantire il decoro della persona e a scongiurare condizionamenti in danno della stessa.

L' U.S.M.M. Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, si impegna a:

I) Intervenire con la presa in carico del minore autore di reato, secondo il disposto del D.P.R. 448/88, nello specifico settore della violenza e dell' abuso.

II) Garantire ai sensi dell'art. 609 *decies* c.p., attività di affiancamento ed assistenza in ogni stato e grado del procedimento.

III) Intervenire, in collaborazione con i Servizi territoriali, nelle diverse fasi del procedimento a seconda del mandato e degli eventuali interventi già in atto o conclusi.

Il Pronto Soccorso dell' AOU Policlinico "G. Martino" di Messina si impegna a:

I) Introdurre un codice cosiddetto "Rosa" quale strumento di classificazione delle situazioni di violenza intra ed extra familiare, fisica, psicologica, sessuale e di sfruttamento di donne e minorenni;

II) Attivare una rete con le Forze dell'Ordine di zona e i Centri donna Antiviolenza;

III) Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;

IV) Informare e sensibilizzare le donne, nei casi di sospetta o accertata violenza, affinché si rivolgano alle strutture competenti del territorio;

V) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Il Pronto Soccorso dell' Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo – Piemonte di Messina si impegna a:

I) Introdurre un codice cosiddetto “Rosa” quale strumento di classificazione delle situazioni di violenza intra ed extra familiare, fisica, psicologica, sessuale e di sfruttamento di donne e minorenni;

II) Attivare una rete con le Forze dell'Ordine di zona e i Centri donna Antiviolenza;

III) Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne;

IV) Informare e sensibilizzare le donne, nei casi di sospetta o accertata violenza, affinché si rivolgano alle strutture competenti del territorio;

V) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

L'ASP 5 di Messina si impegna a:

I) Promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione.

II) Favorire e partecipare attivamente alle iniziative di prevenzione e di educazione coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del presente protocollo al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia.

III) Sul piano della formazione: partecipare alla progettazione ed organizzazione di specifici corsi in ambito provinciale finalizzati all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare “esperti” della rete, e per iniziative formative in tema di accoglienza delle donne e di assistenza appropriata.

IV) Promuovere la ricerca su cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza stessa.

V) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

I Consultori familiari cittadini si impegnano a:

I) Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne.

II) Attuare interventi di accoglienza alla domanda.

III) Garantire una presa in carico complessiva degli aspetti terapeutici di donne vittime della violenza.

IV) Collaborare a progetti di informazione, di formazione e di sensibilizzazione relativi al fenomeno della violenza di genere.

V) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

L'Ufficio Scolastico Provinciale si impegna a :

I) Censire i bisogni delle scuole in relazione alla tematica (formazione, attività progettuali, attività operative, informazione...).

II) Proporre, in partenariato con altri enti presenti al tavolo tecnico, eventuali specifiche azioni formative.

III) Supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da realizzarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo), in stretto rapporto con quanto previsto e proposto all'interno del tavolo tecnico, dalle componenti attivamente implicate in merito al tema in oggetto.

IV) Informare le istituzioni scolastiche autonome in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno ed il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne che hanno subito violenza.

V) Sulla base di quanto già previsto in questo protocollo, collaborare nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere: essere uomo - essere donna, la costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile, facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione del conflitto, promuovendo competenze su farsi rispettare e rispetto dell'altro.

VI) Divulgare il presente protocollo presso le istituzioni scolastiche.

VII) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina si impegna a:

I) Strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le altre istituzioni firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso.

II) Divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;

III) Collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori messi in rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni convenzionate che offrono strutture di accoglienza, magistrati, assistenti sociali) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di meglio integrare il singolo intervento, definire i rispettivi ambiti, intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente protocollo operativo, promuovendo incontri periodici di formazione strettamente giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere.

L'Università degli studi di Messina si impegna a :

I) Proporre, in partenariato con altri enti presenti al tavolo tecnico, specifiche azioni formative.

II) Collaborare per le attività di formazione del personale qualificato.

III) Promuove ricerca in merito alle tematiche in oggetto;

IV) Supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da realizzarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare in merito al tema in oggetto;

V) Attivare tirocini professionalizzanti al fine di consentire alle studentesse una esperienza pratica nell'ambito del contrasto alla violenza di genere;

VI) Promuovere seminari e giornate di studio sul tema della violenza di genere indirizzati al proprio personale dipendente;

VII) Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

Art. 6 - Strumenti permanente, di coordinamento e monitoraggio, delle attività di cui al presente Protocollo, con le seguenti funzioni:

- Monitorare il fenomeno nel territorio cittadino.
- Promuovere azioni positive in collaborazione con gli Enti Locali volte all'eliminazione di ogni forma di discriminazione che inibisce la capacità delle donne di godere dei propri diritti e della propria libertà, reperendo risorse umane ed economiche allo scopo.
- Sensibilizzare gli enti pubblici e privati del territorio.
- Promuovere all'interno dei Piani di Zona di tutti gli ambiti territoriali azioni specifiche che contrastino il fenomeno attraverso la messa in rete delle risorse pubbliche e del privato sociale.

– Integrare le azioni programmate con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza di genere, dopo averne valutato la congruenza con le azioni realizzate nella città di Messina e l'impatto sul territorio.

Art. 7– Monitoraggio e valutazioni

Su impulso del CeDAV Onlus, i singoli attori del presente protocollo, nella persona dei referenti per l'esecuzione dello stesso, si riuniranno con cadenza semestrale per discutere e formulare obiettivi di breve e medio periodo e conseguenti attività concrete da sviluppare.

Qualora dovessero verificarsi situazioni di particolare rilevanza sociale, le parti firmatarie del presente protocollo saranno convocate con carattere d'urgenza per assumere le determinazioni necessarie.

L'attività di monitoraggio sarà effettuata all'avvio di ciascun incontro e con riferimento agli impegni definiti nel corso dell'incontro precedente. Sarà redatta una relazione sulle attività svolte, con un'analisi degli obiettivi raggiunti, delle attività realizzate in funzione degli obiettivi ancora da raggiungere, delle pratiche sperimentate e delle difficoltà incontrate.

Messina, li 25 novembre 2013

p. il CeDAV Onlus Centro Donne Antiviolenza di Messina

p. il Comune di Messina

p. la Prefettura

p. la Questura di Messina

p. il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Messina

p. la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina

p. il Tribunale di Messina

p. la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni

p. il Tribunale per i minorenni di Messina

p. l' USMM

p. il Pronto soccorso A. O. U Policlinico "G.Martino" di Messina

p. il Pronto soccorso A. O. Ospedali Riuniti Papardo/Piemonte di Messina

p. l' ASP 5 di Messina

p. i Consultori familiari cittadini

p. l' Ufficio Scolastico Provinciale

p.. il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina

p. l' Università degli Studi di Messina

